

LA SCUOLA TRA PASSATO E PRESENTE

Ascoltando i racconti dei miei nonni e frequentando io stesso la seconda media, mi sono accorto che



ci sono delle grandi differenze tra la scuola del passato e quella del presente. Prima i bambini erano obbligati a frequentarla fino alla quinta elementare, oggi, fino a sedici anni. Un tempo le aule contenevano più classi perché gli insegnanti erano pochi, oggi, invece, ci sono professori per ogni materia. Le aule avevano pareti grigie, le lavagne erano nere con gessetti bianchi e cancellino; nei banchi si

sedevano due bambini ed i libri erano poco colorati. Ora, in alcune nostre aule, c'è la LIM, una lavagna multimediale e i testi possiedono dei CD e si presentano molto colorati, ricchi di immagini. Un tempo, tutti i bambini, a partire dalle elementari, davano del lei agli insegnanti e si alzavano in piedi ogni volta che entrava in classe un adulto. I professori mettevano in punizione gli alunni più monelli picchiando loro le mani con una bacchetta e facendoli inginocchiare sul granoturco. Oggi tutto è diverso perché i ragazzi sono disordinati, arrivano anche dopo l'inizio delle lezioni e non ubbidiscono ai professori. Una volta gli insegnanti erano molto più rispettati, ciò che dicevano veniva sempre eseguito; oggi gli alunni, essendo meno puniti, rispettano poco il prossimo e gli oggetti altrui. Quando ho chiesto ai miei nonni se i loro genitori erano d'accordo con le decisioni dei maestri, loro hanno risposto di sì, perché il ruolo dei professori non era solo quello di insegnare, ma anche di educare e quindi i loro interventi non venivano messi in discussione. Frequentare la scuola in questi anni è sicuramente più facile, perché ci sono maggiori possibilità economiche, ma, dal momento che i genitori concedono troppo ai loro figli, questi ultimi sono sempre più maleducati.

Riccardo Benedini

ANCHE GLI ANIMALI SOFFRONO IN UN AMBIENTE INQUINATO

Il rispetto per l'ambiente e per gli animali che ci vivono riveste un'importanza fondamentale nella



nostra società perché anche noi uomini apparteniamo alla natura e viviamo a contatto con gli esseri viventi; quindi il loro benessere e il loro malessere ha conseguenze positive e negative anche su di noi. Attualmente la natura sembra impazzita: sempre più spesso accadono fenomeni imprevedibili o inspiegabili come alluvioni, siccità, sbalzi di temperatura fuori stagione,

scioglimento dei ghiacciai. Tutto ciò è dovuto al riscaldamento climatico della Terra, causato a sua volta dal cosiddetto "effetto serra". I gas di scarico delle industrie e delle auto si fermano nell'atmosfera e formano una "cappa" che trattiene il calore dei raggi solari, facendo innalzare la temperatura interna, proprio come in una serra. Ultimamente sembra, però, che sempre più persone cerchino di sottolineare l'importanza del rispetto per l'ambiente. Pochi giorni fa, in tutto il mondo, ci sono state delle manifestazioni durante le quali tantissimi giovani hanno cercato di attirare l'attenzione sugli ambienti. Molto famosa e conosciuta è diventata Greta Thunberg, una ragazza svedese di 16 anni che ogni venerdì ha cominciato a scioperare davanti al parlamento di Stoccolma per questo motivo. Questi preoccupanti cambiamenti possono influire, oltre che sulla vita dell'uomo anche su quella degli animali; per esempio, il riscaldamento climatico sta costringendo molti esseri viventi ad abbandonare il loro habitat naturale per poter sopravvivere. Inoltre, vi è anche il problema dell'inquinamento causato dalla plastica e da altre sostanze non biodegradabili che sono un pericolo anche per gli animali che le ingeriscono. Come non ricordare l'immagine della balena morta imbottita di plastica! Per questo anche gli animali hanno dei diritti; infatti, nel 1978, a Parigi, è stata firmata la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale e sono state fondate delle associazioni, come il WWF, per la protezione degli animali. Anche i parchi e le riserve naturali sono stati istituiti per difendere gli animali e il loro ambiente. Io amo gli animali e rispetto i loro diritti perché, proprio come noi, sono degli esseri viventi. Cerco, inoltre di rispettare anche l'ambiente perché se noi uomini non lo facciamo, ne subiremo le conseguenze in futuro

Damiano Galli

Classe 2^aA